

Enia sospende le bollette dei rifiuti Interpellata l'Agenzia delle entrate

Applicazione dell'Iva alla Tia. E' ancora caos sulle norme Già in più di 2mila alla Federconsumatori di Piacenza

Bollette per i rifiuti provvisoriamente sospese. Almeno finché l'Agenzia delle entrate, alla quale Enia presenterà proprio oggi un interpellato, non farà chiarezza una volta per tutte sull'applicazione dell'Iva al 10 per cento alla Tariffa di igiene ambientale (Tia). Applicazione sulla quale si è in realtà già espressa lo scorso luglio la Corte costituzionale (riconoscendo alla Tia i connotati del tributo e deducendone quindi la non applicabilità dell'Iva) ma in merito alla quale continua a regnare una grande confusione normativa.

A rivendicarlo con forza, la stessa Enia che non solo si trova nella delicata posizione di essere in questo caso "sostituto d'imposta" (visto che la sentenza della Corte costituzionale, di fatto, «non ha mutato - scrive Enia - le vigenti norme di carattere fiscale che prevedono che la Tariffa di igiene ambientale sia assoggettata all'aliquota Iva agevolata del 10%») ma che ha dovuto anche far fronte ad una vera e propria raffica di richieste di risarcimento da parte di tantissimi utenti.

Ne sa qualcosa Federconsumatori che, solo a Piacenza, ha ricevuto oltre 2mila cittadini nei propri uffici di via XXIV Maggio presentatisi per ritirare il modulo di risarcimento predisposto dalle associazioni.

Ed è proprio alla luce delle grandi proporzioni raggiunte dal "caso", che venerdì scorso Enia ha convocato tutte le associazioni dei consumatori e i parlamentari. Una convocazione che, sul fronte piacentino, ha visto rispondere all'appello, a dire il



vero, solo la delegazione Federconsumatori (con la presidente Angela Cordani in prima linea) e la deputata Pd Paola De Micheli.

«Un'assenza che vorrei stigmatizzare quella dei parlamentari di centrodestra - ha voluto sottolineare la presidente Cordani - poiché il vero interlocutore di questa situazione è lo Stato. La presenza della "maggioranza" sarebbe stata importante perché è tramite un intervento governativo che si può arrivare a sciogliere questo nodo. Ricordo infatti che nel caso specifico Enia non è che sostituto d'imposta mentre chi ha incassato l'Iva è lo Stato».

Eppure dall'incontro della settimana scorsa qualche primo risultato i consumatori sembrano averlo por-

tato a casa.

Se infatti la decisione di «sospendere provvisoriamente l'emissione delle fatture Tia la cui spedizione era prevista proprio in questi giorni» non accoglie completamente la richiesta delle associazioni di interrompere in via preventiva l'applicazione dell'Iva nelle bollette future, tuttavia l'iniziativa rappresenta «un passo importante in attesa della chiarificazione» commenta positivamente Angela Cordani che ricorda come le proposte avanzate da Federconsumatori prevedessero anche la disponibilità da parte di Enia di accollarsi l'eventuale contenzioso con l'Agenzia delle Entrate.

«Pensiamo che Enia sia comunque un soggetto più "solido" rispetto al

singolo cittadino costretto a far valere i propri diritti - ha spiegato ancora la presidente Federconsumatori - e per questo avevamo chiesto alla società di accollarsi questo rischio in attesa di un intervento risolutivo. Il fatto comunque che Enia abbia deciso di presentare interpellato all'Agenzia delle entrate e di sospendere nel frattempo le bollette, è comunque un gesto positivo».

La stessa strada, per altro, percorsa anche in altre realtà, come quella di Genova che tuttavia, dopo aver sospeso le emissioni, è tornata ad applicare l'Iva come prima.

Il tutto in attesa di un intervento normativo che metta la parola fine a questa vicenda tutta italiana.

Susanna Pasquali

Qui sopra la prima pagina del modulo predisposto dalle associazioni dei consumatori per chiedere il rimborso dell'Iva; a lato il centro smistamento rifiuti di Enia

taccuino elettorale

Lega Nord, partita la raccolta di firme per le candidature

Le sezioni leghiste del Carroccio scendono in campo per la raccolta delle 1.500 firme necessarie alla presentazione dei candidati.

Dopo il gazebo dell'altra mattina, a Caorso, a cui ha partecipato anche l'aspirante consigliere regionale Stefano Cavalli, sabato prossimo a dare il suo contributo sarà Ziano, con uno stand allestito nella piazza centrale dalle 9,30.

Domenica 21 sarà la volta di Pianello (gazebo in largo Dal Verme dalle 9,30), Cortemaggiore (piazza Matteotti, dalle 9 alle 13), Monticelli, dove sarà possibile firmare in via Martiri della Libertà, all'angolo con via Garibaldi, dalle 9 alle 12, Castelsangiovanni (piazza della chiesa, dalle 8,30 alle 12,30), Gragnano (piazza della chiesa dalle 8,30 alle 12,30).

Francesconi : «Non sono un candidato di carta» Regionali, scintille nel Pdl. Pollastri "nel mirino"

«Io non sono un candidato di carta: porterò in giro il mio nome attraverso comizi e incontri». S'infiamma la campagna elettorale per le Regionali, come prevedibile più accesa all'interno dei partiti che tra i movimenti, per cercare di vincere la lotta delle preferenze.

Luigi Francesconi, candidato per il Popolo della libertà, lancia così neppure troppo velatamente un colpo al collega Andrea Pollastri. Nella conferenza stampa convocata per presentare la seconda parte della campagna elettorale arrivano così duri attacchi a uno degli altri candidati del Pdl. «Non sono uomo da manifesti e da agenzia griffata: non sono un candidato di carta e mi presenterò direttamente portando la mia faccia in giro, parlando con le persone». Il tema principale che Francesconi intende difendere a Bologna se sarà riconfermato consigliere è quello della famiglia. «Voglio difendere quella naturale, non il caos realizzato dalla Regione, con aiuti a generiche forme. Mi batterò poi perché Piacenza sia considerata al centro dell'Emilia Romagna, nonostante la posizione di vicinanza alla Lombardia». Sugli immigrati poi arriva una critica alla Regione, «che fa credere ci siano solo diritti, senza ricordare i doveri di tutti, sia degli italiani che degli stranieri».

Da parte di Francesconi è stato poi inviato un attacco ai big che sostengono un solo candidato. «Non mi devo nascondere dietro un ministro o un sottosegretario. Se qualcuno viene per me dovrà appoggiare tutti e tre i candidati, non com'è successo in passato». Chiaro il riferimento al sottosegretario all'Industria Stefano Saglia, che pochi giorni fa ha partecipato a un incontro con Andrea Pollastri, dichiarandogli il proprio appoggio. «Sono un candidato nostrano, che porterà fisicamente in tutta la Provincia la pro-



pria faccia per farsi conoscere e per far scrivere sulla scheda elettorale il nome Francesconi». Su Facebook si mobilitano invece i fan di Pollastri. Il gruppo "Vogliamo Andrea Pollastri al consiglio regionale dell'Emilia Romagna" ha più di 120 iscritti. Non mancano però anche punzecchiature e colpi bassi all'altro avversario: da parte di alcuni sostenitori, sui propri profili privati è stata inserita una rassegna stampa ben nutrita con le dichiarazioni di Luigi Francesconi del marzo del 2008, quando dopo l'uscita dal gruppo in Consiglio regionale di Forza Italia, il consigliere dichiarava apprezzamento per l'Unione di centro di

Pierferdinando Casini. Non è la prima volta che lo scontro politico si trasferisce su internet, basta pensare a quando in apertura di campagna elettorale era stato un messaggio su Facebook pro Francesconi a scatenare le ire del partito a livello provinciale.

Il metodo elettorale che rende praticamente certa l'elezione sia di un consigliere del Popolo della libertà che del Partito democratico ha così trasferito all'interno dei due movimenti politici le tensioni che normalmente si rivolgevano all'esterno, per una lotta all'ultima preferenza.

Gianluca Croce